Olbia

Novantenne abbandonata in ospedale

OLBIA Il fenomeno è stagionale con le vacanze, si sa, gli anziani finiscono parcheggiati in ospedale È successo così anche a Maria Grazia Sadili di Aglientu nel Sassarese che dall'ospedale di Tempio Pausania dove è stata parcheggiata, non riesce a tornare a casa Tant è che uno dei suoi figli si è rivolto al tribunale per chiedere che siano i suoi fratelli a farsene carico E toccherà al magistrato dirimere la baruffa familiare

L'ultranovantenne signora di Aglientu è stata ricoverata in ospedale per una broncopolmonite a metà giugno Il 20 luglio è stata dimessa, ma alla vigilia di Ferragosto vi è stata riaccompagnata Fatti gli accertamenti il 18 agosto i medici hanno firmato il foglio di dimissioni facendo avvertire il figlio di Maria Grazia Sadili, Sebastiano Bocco, di andare a riprendersi la madre Qui sono iniziate le lite familiari Sebastiano Bocco nel suo esposto al pretore sostiene di non essere in grado accudire la madre perchè ha già la moglie e la suocera inferme a carico Anche lui è in precarie condizioni di salute (ha già avuto due infarti) e in casa ci sono anche due bambini da accudire Della vecchia madre – conclude – dovrebbe farsi carico uno dei suoi fratelli La vecchia signora ha infatti due figli uno vive a Ozieri, nel Sassarese e un altro a Viterbo C è poi una figlia ad Aglientu, con la quale Maria Grazia Sadili ha vissuto fino al giugno scorso

Al pretore l ardua sentenza Giacché è vero che si sono allentati certi vincoli di solidarietà familiare, ma è altrettanto vero che nessuna struttura sociale viene in aiuto alle famiglie in difficoltà Così mentre i ricoveri per anziani spesso non sono che lager, gli ospedali fungono appunto da parcheggio per anziani che non sono affatto ammalati Avrebbero bisogno solo di qualche cura geriatrica, di compagnia e di affetto Nè i figli sono sempre mostri insensibili non sempre le condizioni di una famiglia sono idonee ad ospitare un anziano che ha bisogno di assistenza E proprio in questi anni di stretta la maggior parte dei comuni ha tagliato dai bilanci l assistenza domiciliare

I turisti italiani bloccati per 3 giorni

«Costretti al bivacco nell'aeroporto e nessuno spiegava il perché» La situazione si è sbloccata ieri

Tornare da Madeira? «Più che un'avventura»

Tre giorni ammassati in un aeroporto, privi di cibo, di telefoni, di servizi e di assistenza medica. per quasi ottocento turisti le vacanze sull'isola portoghese di Madeira sono finite nel peggiore dei modi. Secondo la polizia, gli italiani avrebbero reagito abbandonandosi ad atti di vandalismo, picchiando gli agenti e bloccando i pochi voli che cercavano di partire

ROMA «Madeira? Bella bellissima Ma è l'ultima volta che ci metto piede» Quando il primo volo charter organizzato dalla Tap ha sbarcato sul suolo italiano il primo plotone dei reduci, il clima non era esattamente quello, stanco ma rilassato, che accompagna in genere le disavventure finite bene Anzi facce tirate, barbe di tre giorni, e il rancore incontrollabile di chi nel giro di quarantott'ore ha visto dileguarsi tutto il buon umore accumulato in due settimane di vacanza.

Ancora peggiore, come si potrà immaginare, il clima nel piccolo aeroporto di Funchal, il capoluogo di questa isola piantata nell'Atlantico a più di cinquecento chilometri dal la costa africana A partire dalla serata di lunedì i primi gruppi di passeggeri hanno potuto iniziare a lasciare l isola le partenze sono proseguite (anche se piuttosto a rilento) per tutta la giornata di ieri Ma ieri sera ancora alcune decine di nostri connazionali si trovavano bloccati, abbandonati con la vaga promessa di un volo verso Lisbona nella mattinata di oggi

I guai sono cominciati lunedì, in coincidenza con un improvvisa distrazione dell'anticiclone che normalmente garantiscono a Madeira uno dei climi più dolci che si conoscano Secondo il popolo dei turisti si è trattato di una ondata di maltempo tutto sommato lieve e comunque non tale da mettere in discussione il traffico aereo, secondo i responsabili dell'aereoporto di Funchal la situazione era tale per cui autorizzare il decollo degli apparecchi sarebbe stato un atto di irresponsabilità Sta di fatto che lo scalo è stato chiuso al traffico bloccando a terra assieme ai cento italiani un esercito di altri turisti provenienti in prevalenza dalla Francia e dalla Spagna.

L'annuncio della chiusura dello scalo a tempo indeterminato è stato accolto come si può immaginare, Centinaia di viaggiatori hanno preso d'assalto la direzione dell'aeroporto facendo presente di dover assolutamente tornare in patria e ricevendone in cambio solo sconsolati sorrisi a braccia allargate Ma a fare esplodere la rabbia della gente è stata la comunicazione che nessun tipo di sistemazione sarebbe stata fornita ai viaggiatori in attesa della riapertura dell aeroporto Chi cercava di mettersi in contatto con l Italia per avvisare di quanto stava succedendo si è dovuto arrendere di fronte ad un apparato telefonico andato in tilt dopo poche ore si è dovuta attendere la sera di lunedì perché un portavoce del gruppo ottenesse di parlare con la redazione milanese dell'Ansa Contemporaneamente tra la folla accampata nel minuscolo aeroporto la tensione cresceva di fronte alla mancanza quasi totale di servizi igienici di cibo, di assistenza medica per i bambini e gli anziani

È stato a questo punto, secondo la polizia portoghese, che alcuni gruppi di italiani hanno perso il controllo, abbandonandosi ad atti di vandalismo spaccando le vetrate delle sale d attesa e venendo alle mani con i poliziotti del servizio d'ordine E quando un primo miglioramento del clima ha permesso che partissero alcuni voli in direzione di Lisbona sarebbero stati gli stessi gruppi a dare l assalto alle piste pretendendo di essere imbarcati per primi

Poi l anticiclone ha ripreso a fare il suo dovere, sulle vigne di Madeira è tornato a splendere il sole e gli italiani hanno cominciato a tornare Lisbona e da lì a Roma e a Milano Ma la battuta più gentile che circolava sugli aerei del ritorno era questa. «Se la concorrenza sono questi a Rimini possono dormire tranquilli Alghe o non alghe»

Cassazione

A Milano il processo Ligresti

MILANO «Tutti i processi che riguardano il caso Ligresti devono essere tolti a Milano e trasferiti in un altra città» Lo aveva chiesto il difensore dell imprenditore siciliano implicato in presunti abusi edilizi avvenuti nel capoluogo lombardo Il motivo? Si sarebbe creato un clima di scarsa serenità per i magistrati milanesi impiegati nei giudizi La responsabilità sarebbe soprattutto degli organi d informazione Ma la Corte di cassazione a cui gli avvocati avevano rivolto l istanza di rimessione ha dato una risposta negativa. «Non si può pensare – si legge tra l altro nell ordinanza – che una vicenda urbanistico-amministrativa, con riflessi sull amministrazione comunale e più in generale sui rapporti tra i partiti, per quanto enfatizzata dalla stampa possa condizionare grandi uffici giudiziari I magistrati hanno fatto l abitudine a trattare affari che suscitano l attenzione dei mezzi di comunicazione, interessi, anche strumentali, e polemiche» «Le vicende – aggiunge la Corte di cassazione – erano d interesse giornalistico e gli organi di stampa se ne sono occupati» □ *M B*

La Federazione triestina del Pci e la sezione di Muggia annunciano con profondo dolore l improvvisa scomparsa di

GASTONE MILLO

membro del Comitato regionale del Friuli Venezia Giulia e della Commissione Federale di Controllo della Federazione di Trieste Antifascista, dirigente di «Unità Operaia» durante la Guerra di Liberazione sindacalista e grande protagonista nelle lotte operaie e al Cantiere S Rocco in prima fila per la difesa dell occupazione triestina Consigliere comunale dal 1949 poi assessore e sindaco di Muggia dal 1964 al 1977 consigliere provinciale e poi regionale Un uomo che ha dedicato tutta la sua vita al Pci e ai bisogni della gente della sua Muggia, per i quali ha speso la sua esistenza.

Muggia (Trieste), 24 agosto 1988

Renzo e Valfra Vaccari con Sergio costernati e addolorati per l immatura scomparsa dell'amico e compagno

ANGELO MORONI
(NORO)

sono vicini a Giulia e Nicola Sottoscrivono per il suo giornale

Milano, 24 agosto 1988

Dolorosamente colpita per la scomparsa del compagno professor

GIANGIACOMO CANTONI

Nella Sassi Pescante esprime il suo cordoglio e rimpianto alla compagna Carla.

Milano, 24 agosto 1988

È mancato lo scorso 5 agosto il compagno

GIACOMO DRAGONI
(MELI)

I cugini Stefano Archildo e Caterina vogliono ricordarlo sottoscrivendo in sua memoria per *l Unità* 65 mila lire

Villanova di Bagnacavallo 24 agosto 1988

I compagni consiglieri regionali del Pci della Quinta e Sesta legislatura, unitamente alla segreteria regionale del Pci del Friuli Venezia Giulia, profondamente addolorati, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

GASTONE MILLO

di cui hanno conosciuto apprezzato e stimato le doti di grande umanità e capacità

Trieste, 24 agosto 1988

Ringraziamento

Il compagno Gian Carlo Paletta Claudia e i figli Elvira e Gian Carlo ringraziano il capo dello Stato, i presidenti dei due rami del Parlamento, il presidente del Consiglio i compagni italiani e spagnoli e di altri paesi e tutti coloro che si sono uniti al nostro dolore per la perdita di Giuliano.

Impresa SANSIRO Milano
ONORANZE FUNEBRI
3282941

Il decreto in vigore da un mese scade l'11 settembre

Limiti di velocità, nel governo nuove pressioni per abolirli

I dati sempre più evidenti sul calo dei morti delle strade e gli appelli di De Mita alla disciplina non sembrano avere piegato il «partito dell'automobile»: ieri Pli e Dc sono tornati a lanciare bordate contro il decreto Ferri sui limiti di velocità stradale. I demoproletari chiedono invece la proroga del decreto a tempo indeterminato, la Cgil rivendica misure strutturali per la sicurezza stradale

MILANO Il limite di velocità a 110 orari compie oggi un mese di vita dal 24 luglio, giorno dell'entrata in vigore i dati diffusi dalla Polstrada e dalla Società Autostrade hanno registrato un netto miglioramento della sicurezza del traffico, con un calo del 10% rispetto alle vittime del 1987 Nei giorni più «caldi» (come lo scorso fine settimana, con la prima ondata dei rientri) il miglioramento rispetto all anno scorso è stato ancora più evidente, con una riduzione di oltre il 40 per cento negli incidenti mortali

Ciò nonostante, man mano che si avvicina la scadenza del decreto (fissata per l'11 settembre) si fanno sempre più insistenti le pressioni perché l esperienza del limite a 110 orari venga considerata definitivamente chiusa Se le polemiche a distanza tra i ministri Ferri e Santuz sono state messe a tacere da De Mita (che ha avocato a sé la gestione dell intera vicenda) dai ranghi del pentapartito continuano a venire le voci più disparate

Ieri nuove bordate contro il decreto sono partite dalle file del Pli e della Dc. Il senatore liberale Giuseppe Fassino ha accusato il ministro Ferri di tartassare gli automobilisti lasciando mano libera ai camion «Forse Ferri teme una rivolta dei Tir come quella che dovette affrontare il ministro Signorile Ma perché non dice che se per i Tir fossero adottati provvedimenti proporzionali a quelli delle auto i camion dovrebbero marciare a 45 all'ora?». Il suo collega democristiano Sergio Cuminetti propone che il limite a 110 venga abolito dal lunedì al venerdì e mantenuto in vigore durante il fine settimana.

Pieno appoggio al decreto è stato invece espresso, dati alla mano, dal deputato di Democrazia proletaria Edo Ronchi «Bisogna estendere il limite anche agli altri mesi dell'anno – ha detto Ronchi – abbassando di 10 kmh anche la velocità massima dei Tir, rivedendo il codice della strada e potenziando il trasporto su rotaia»

Più articolata la posizione della Filt il sindacato trasporti della Cgil in una nota, la segreteria auspica che i limiti vengano «riveduti» armonizzandoli alla media europea dei 120/130 chilometri orari, Ma per la Filt bisogna soprattutto intervenire con provvedimenti strutturali in grado di migliorare le condizioni di sicurezza. Quindi, l'adozione di paraurti ammortizzanti, di bande laterali protettive di freni più sicuri, di aree di sosta attrezzate, di nuovi raggi di curvatura e – a monte – di una più approfondita preparazione per il rilascio della patente

Inchiesta Calabresi

Domani Marco Boato spontaneamente dal giudice Lombardi

MILANO Sabato scorso il senatore Marco Boato durante un incontro con i giornalisti a Palazzo di giustizia, aveva detto «Voglio impedire che mi impediscano di parlare» Si riferiva al fatto che, malgrado fin dall inizio della vicenda giudiziaria si fosse detto disponibile ad incontrare i magistrati cui è affidato il caso Calabresi Sofri Marino, nessuno lo avesse convocato Dal giudice istruttore Antonio Lombardi ha ricevuto invece una comunicazione giudiziaria con la quale, come prevede la legge, veniva informato che pende a suo carico «in formale istruzione» un procedimento per concorso nell omicidio del commissario Luigi Calabresi

Solo ieri Boato ha ottenuto di conferire col giudice L appuntamento, previsto per domani alle 11, è stato fissato durante un incontro tra il difensore dell'ex leader di Lotta continua l avvocato Luca Boneschi e lo stesso magistrato Il legale nel lasciare il Palazzo di giustizia ha escluso che il suo assistito punti ad una ricusazione del giudice titolare dell istruttoria «Il dottor Lombardi – ha detto Boneschi – è un giudice serio preparato e garantista Uno dei pochi che sarebbe disposto anche ad ammettere un suo eventuale errore» Un apprezzamento che contrasta un po con le dichiarazioni degli ex esponenti di Lc mobilitatisi in queste settimane, Boato compreso

Quest ultimo domani riferirà al giudice una dichiarazione spontanea Nella sua veste infatti non può essere interrogato come teste, perché è destinatario di un inchiesta giudiziaria né come imputato, dato che nei suoi confronti manca l autorizzazione a procedere, che la Procura non ha chiesto, da parte del Senato □ *M.B*

Confino

Ciancimino tornerà a Palermo?

ROMA L ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino potrebbe rientrare in settimana dal soggiorno obbligato Egli lascerebbe così il comune di Rotello (Campobasso) – ove risiede obbligatoriamente dal novembre 1985 – con poco più di un anno di anticipo. La decisione potrà essere adottata dal presidente del tribunale di Palermo sulla base della nuova legge per il soggiorno obbligato

Saranno, in complesso, poco più di venti i soggiornanti obbligati palermitani che sono nelle condizioni di poter beneficiare del provvedimento di rientro anticipato a casa

La questura di Palermo, con un fonogramma ha già fatto sapere al presidente del tribunale di essere dell avviso che ai soggiornanti obbligati sia imposto l obbligo di tornare nell'originario comune di residenza al fine di poterli tenere meglio sotto controllo

La proposta del Partito comunista italiano per la riforma possibile del sistema fiscale

TASSE

PAGARE MENO PAGARE TUTTI

Ridurre il prelievo fiscale sui lavoratori e le imprese. Combattere le evasioni. Includere i redditi da capitale in Irpef, abbassandone le aliquote. Destinare gli aumenti dell'Iva alla spesa per la sanità, che oggi pesa sulle aziende e sui lavoratori.

Così si combatte l'iniquità del sistema fiscale, si aumentano le entrate dello Stato, si riduce il deficit pubblico, si rende competitiva la nostra economia.

P.C.I.